



RAGGRUPPAMENTO OPERATIVO SPECIALE CARABINIERI

COMUNICATO STAMPA

OPERAZIONE “MONDO DI MEZZO 2”

I Carabinieri del R.O.S. stanno eseguendo un’ordinanza di custodia cautelare in carcere e agli arresti domiciliari, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Roma su richiesta della locale Procura Distrettuale Antimafia, nei confronti di **44** indagati, a vario titolo, per associazione di tipo mafioso, corruzione, turbativa d’asta, false fatturazioni e trasferimento fraudolento di valori, con l’aggravante delle modalità mafiose (art. 7 L. 203/1991).

Ulteriori **21** persone, indagate per i medesimi reati, sono sottoposte a perquisizione.

Gli interventi sono tuttora in corso nelle province di Roma, Rieti, Frosinone, L’Aquila, Catania e Enna.

I provvedimenti scaturiscono dalla prosecuzione delle indagini avviate nel 2012 dal R.O.S., sotto la direzione della Procura della Repubblica di Roma, che il 2 dicembre scorso avevano consentito un primo intervento nei confronti dell’organizzazione mafiosa facente capo a Massimo CARMINATI, con l’esecuzione di un’ordinanza di custodia cautelare a carico di 37 indagati per associazione di tipo mafioso, estorsione, usura, corruzione, turbativa d’asta, false fatturazioni, trasferimento fraudolento di valori, riciclaggio ed altri reati, con l’aggravante delle modalità mafiose e per essere l’associazione armata.

Le indagini, in questa nuova fase, hanno permesso di acquisire ulteriori elementi in ordine all’esercizio del *metodo mafioso* da parte del sodalizio, confermato anche dalle testimonianze rese da diversi imprenditori vittime.

È stata acclarata, inoltre, la centralità, nelle complessive dinamiche dell’organizzazione mafiosa diretta da CARMINATI, di Salvatore BUZZI, riferimento di una rete di cooperative sociali che si sono assicurate, nel tempo, mediante pratiche corruttive e rapporti collusivi, numerosi appalti e finanziamenti della Regione Lazio, del Comune di Roma e delle aziende municipalizzate¹.

¹ Settori dell’accoglienza dei profughi e dei rifugiati, della raccolta differenziata e dello smaltimento dei rifiuti, della manutenzione del verde pubblico e negli altri settori oggetto di gare pubbliche, quali ad esempio i lavori connessi all’emergenza maltempo a Roma e le attività di manutenzione delle piste ciclabili.

Le indagini, coordinate dalla Procura Distrettuale Antimafia della Capitale, hanno, tra l'altro, consentito di documentare la partecipazione di GRAMAZIO Luca all'associazione mafiosa, in qualità di esponente della parte politica che interagiva, secondo uno schema tripartito, con la componente imprenditoriale e quella propriamente criminale.

Il predetto, infatti, dapprima nella carica di capogruppo PDL al Consiglio di Roma Capitale ed in seguito quale capogruppo PDL (poi FI) presso il Consiglio Regionale del Lazio, sfruttando la propria appartenenza ai suddetti organi amministrativi e la conseguente capacità di influenza nell'ambiente istituzionale, poneva in essere condotte strumentali al conseguimento degli scopi del sodalizio.

E' emersa, quindi, la diffusa attività di condizionamento attuato dal sodalizio diretto da Massimo CARMINATI, determinata dalla rete di rapporti e dal ramificato sistema tangenzioso intessuti dal gruppo mafioso e coinvolgenti pubblici amministratori e pubblici ufficiali.

Gli ulteriori approfondimenti in direzione di Luca ODEVAINÉ, i cui contatti con il BUZZI erano emersi in relazione al coinvolgimento delle relative imprese nella gestione dell'emergenza immigrati, hanno confermato l'articolato meccanismo corruttivo facente capo allo stesso ODEVAINÉ che, in qualità di appartenente al *Tavolo di Coordinamento Nazionale sull'accoglienza per i richiedenti e titolari di protezione internazionale*, è risultato in grado di ritagliarsi aree di influenza crescenti nello specifico settore.

La prosecuzione delle indagini ha permesso di documentare come Luca ODEVAINÉ fosse in grado di garantire consistenti benefici economici ad un "cartello d'impresa" interessate alla gestione dei centri di accoglienza, determinando l'esclusione di imprese concorrenti dall'aggiudicazione dei relativi appalti.

Roma, 4 giugno 2015